CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 23

Approvata dal Consiglio Comunale in data 30 maggio 2022

OGGETTO: POTENZIARE GLI INTERVENTI VOLTI A PREVENIRE E CURARE I DISTURBI ALIMENTARI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) sono patologie, classificate dagli esperti nell'ambito delle malattie psichiatriche, caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'ossessione per il peso e le forme del corpo.
- Secondo le risultanze dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), tali disturbi insorgono, prevalentemente, durante l'adolescenza e colpiscono soprattutto il sesso femminile, pur essendo in aumento il numero di pazienti maschi.
- Tra i disturbi più diffusi vi sono l'anoressia nervosa, la bulimia nervosa e il disturbo da alimentazione incontrollata (o binge eating disorder, BED).
- I manuali diagnostici descrivono anche altri disturbi correlati, come i feeding disorders e i disturbi alimentari sottosoglia, categoria utilizzata per descrivere quei pazienti che, pur avendo un disturbo alimentare clinicamente significativo, non soddisfano i criteri per una diagnosi piena; con riguardo ai DCA, più che di cause si parla di fattori di rischio perché si tratta di disturbi ad eziologia molto complessa, in cui fattori genetici, biologici e psicosociali interagiscono, l'uno con l'altro, nella patogenesi.
- Secondo il report dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica, da febbraio 2020 a febbraio 2021 vi è stato un incremento dei casi di disturbi alimentari del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, peraltro con un abbassamento della fascia di età (13/16 anni) e un aumento delle diagnosi di anoressia nervosa, anche a causa del distanziamento sociale e dell'isolamento dovuti alla pandemia.
- In Italia, attualmente soffrono di DCA circa 3 milioni di persone, di cui 2,3 sono adolescenti. I Servizi segnalano che una presa in carico tardiva o inappropriata dei pazienti potrebbe incrementare il rischio di una cronicizzazione dei disturbi. È, pertanto, molto importante prevenire l'insorgere della malattia attraverso il supporto adeguato all'interno delle istituzioni scolastiche, nonché creare canali di ascolto e formazione per i genitori e i medici pediatri capaci di comprendere sin dall'insorgenza dei primi campanelli di allarme i sintomi dei disturbi dell'alimentazione. Gli esperti sottolineano come si tratti di disturbi multifattoriali e in continuo

mutamento, per i quali è fondamentale la sensibilizzazione e l'approccio precoce.

CONSIDERATO CHE

- L'Istituto Superiore di Sanità riconosce come condizioni predisponenti l'insorgere dei disturbi la familiarità; la depressione; l'abuso di sostanze; eventi traumatici; malattie croniche dell'infanzia e difficoltà alimentari precoci; la percezione e interiorizzazione dell'ideale di magrezza; l'insoddisfazione dell'immagine corporea; la scarsa autostima e il perfezionismo; nonché l'appartenenza a gruppi sociali nei quali è maggiore la pressione socioculturale verso la magrezza;
- secondo dati dell'Istituto Superiore della Sanità al 31 dicembre 2021 su tutto il territorio nazionale sono presenti 91 Centri del Sistema sanitario nazionale dedicato ai disturbi alimentari;
- nel 2020 circa 4700 pazienti hanno effettuato una prima visita;
- l'utenza in carico è prevalentemente femminile (90%) rispetto a quella maschile, che è quadruplicata nel 2020 raggiungendo una percentuale del 10% e che soffre soprattutto delle nuove forme di disturbi alimentari: ortoressia (ossessione da alimentazione sana) e vigoressia (ossessione per il volume muscolare);
- il 59% degli utenti in carico ha un'età compresa tra i 13 e i 25 anni, il 6% ha meno di 12 anni; l'anoressia nervosa rappresenta il 42,3% dei casi;
- i percorsi offerti all'utenza vedono l'integrazione di diverse tipologie di intervento: psicoterapeutico (100%), psicoeducativo (99%), nutrizionale (99%), farmacoterapico (99%), di monitoraggio della condizione psichico-fisico-nutrizionale (99%) e di abilitazione o riabilitazione fisica e sociale (62%). Gli interventi psicoterapeutici comprendono approcci individuali (98%), familiari (78%) e di gruppo (66%), spesso co-presenti.

VISTO CHE

- Secondo gli ultimi studi in Piemonte si calcola che le persone afflitte da tutte le forme di disturbo alimentare siano oltre 200 mila e che ogni anno sono circa 400/500 i nuovi casi affetti da anoressia nervosa, dei quali il 30% circa richiederà cure intensive ospedaliere e nel 40% dei casi non basta un solo ricovero;
- i Centri piemontesi segnalano negli ultimi anni, con ulteriore grave accentuazione del trend nel corso del recente periodo pandemico Covid-19, una crescita esponenziale del numero delle richieste di cura e dei conseguenti accessi ai Servizi ospedalieri (in acuzie) e ambulatoriali, un'anticipazione del primo picco di esordio dei disturbi del comportamento alimentare, fino a coinvolgere gli anni dell'infanzia e della pre-pubertà, e ad un aggravamento della complessità all'esordio e conseguentemente della prognosi.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. attivarsi, di concerto con l'Asl, affinché venga potenziata la Rete dei servizi socio assistenziali, di sostegno psicologico, anche domiciliare, culturali ed educativi volta a prevenire ed affrontare i soggetti che sviluppano tali patologie che, una volta insorte, richiedono lunghi percorsi di cura e di attenzione, con alte percentuali di rischio di cronicizzazione, e le loro famiglie;
2. promuovere e ampliare in maniera uniforme all'interno della rete scolastica, a partire dalle scuole superiori di primo grado, interventi di formazione per i\le docenti, incontri con gli studenti, su più anni scolastici, volti a prevenire e far emergere precocemente il fenomeno;
3. interagire con il livello regionale affinché la proposta di legge "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro

famiglie” venga in tempi rapidi approvata in Commissione e in Consiglio con un adeguato stanziamento finanziario in grado di poter concretamente avviare per la costituzione e la promozione della Rete dei servizi regionali per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.